

Linguaggio senza pensiero e derealizzazione collettiva

prof.ssa
Alice Pechriggl
Università di Klagenfurt

L'istituzione dell'intelligenza artificiale nella comunicazione e soprattutto nell'insegnamento tramite i grandi modelli linguistici ci pone di fronte alla normalizzazione di uno pseudo pensiero. Né corpo, né fantasia, né percezione, né facoltà di giudizio, pilastri del concetto di pensare/pensiero sin dalla filosofia antica, sono implicati in questa tecnica di «chiacchierare», «ricercare», «scrivere» come mimicry.

La presentazione cerca di mostrare il ruolo dell'immaginario politico oligarchico attuale legato a questa istituzione e di delineare l'economia affettiva (e delle difese psichiche) in gioco. Al centro dell'analisi stanno le prospettive della psicanalisi di gruppo (Bion, Foulkes, Kaes, e.a.) che aiutano a capire meglio la perdita crescente del contatto con la realtà degli esseri umani come viventi – fra altri viventi – sulla terra. Questa perdita è di fatto una derealizzazione fatale sia a livello individuale che a livello sociale e politico.



DIUM



DIPARTIMENTO
DI STUDI UMANISTICI E DEL
PATRIMONIO CULTURALE
UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI UDINE

SEMINARIO

LUNEDÌ 18 MAGGIO 2026
ORE 15.30

SALA FLORIO, PALAZZO FLORIO
VIA PALLADIO 8, UDINE